

RICCARDO PAOLO UGUCCIONI\*

APERTURA.  
IN RICORDO DI SERGIO QUINZIO (1927-1996)

La giornata *In ricordo di Sergio Quinzio (1927-1996)* è stata promossa dall'Istituto superiore di Scienze religione "Italo Mancini" dell'Università di Urbino, dall'Associazione "Itinerari e Incontri" di Fonte Avellana, dall'Università dell'Età libera di Pesaro e dalla Società pesarese di studi storici.

Siamo grati ai relatori, che hanno accettato di essere qui, e a Marco Cangiotti, che ha accettato di presiedere e concludere questa giornata. L'idea di questo incontro è nata poco più di un anno fa, da conversazioni tra quattro amici: Pia Carlotta Quinzio, Ercole Romagna, Marco Savelli e chi vi parla. Pia è la figlia di Sergio Quinzio, il suo interesse nasceva anche da affetto filiale; per noialtri tre è stata invece una questione di vivo interesse verso gli immensi temi che Sergio Quinzio trattava, che sono i problemi ultimi su cui tutti ci interroghiamo. Così da conversazioni intessute di amicizia e grandi domande, e attorno alla gentilezza di Pia (che curerà gli atti), è nata questa giornata.

Avevamo invitato anche Anna Giannatiempo, seconda moglie di Sergio Quinzio; la quale ha declinato l'invito ma pregandomi di non far mancare il suo saluto e un ringraziamento ai relatori di questa giornata; compito che volentieri assolvo.

Da ultimo, ricordo la collaborazione con la casa editrice Adelphi, che sta ripubblicando diverse opere esaurite di Quinzio: *Mysterium iniquitatis*, *Diario profetico*, *La fede sepolta*, *La croce e il nulla* e l'opera forse più significativa, *Un commento alla Bibbia*. Una fortunata coincidenza, di cui siamo felici.

Di Sergio Quinzio ho letto qua e là, maldestramente: posso solo esprimere la mia personale fascinazione verso un teologo per così dire sopra le righe, un esegeta biblico che secoli fa avrebbe corso seri rischi, un

---

\* Società Pesarese di Studi Storici.

commentatore lucido della condizione umana e dello scandalo della morte, che tuttavia continua tenacemente ad affidarsi alla Parola di Dio. Una sorta di volterriano, saldo nella Fede: questo ossimoro è la seduzione delle sue pagine.